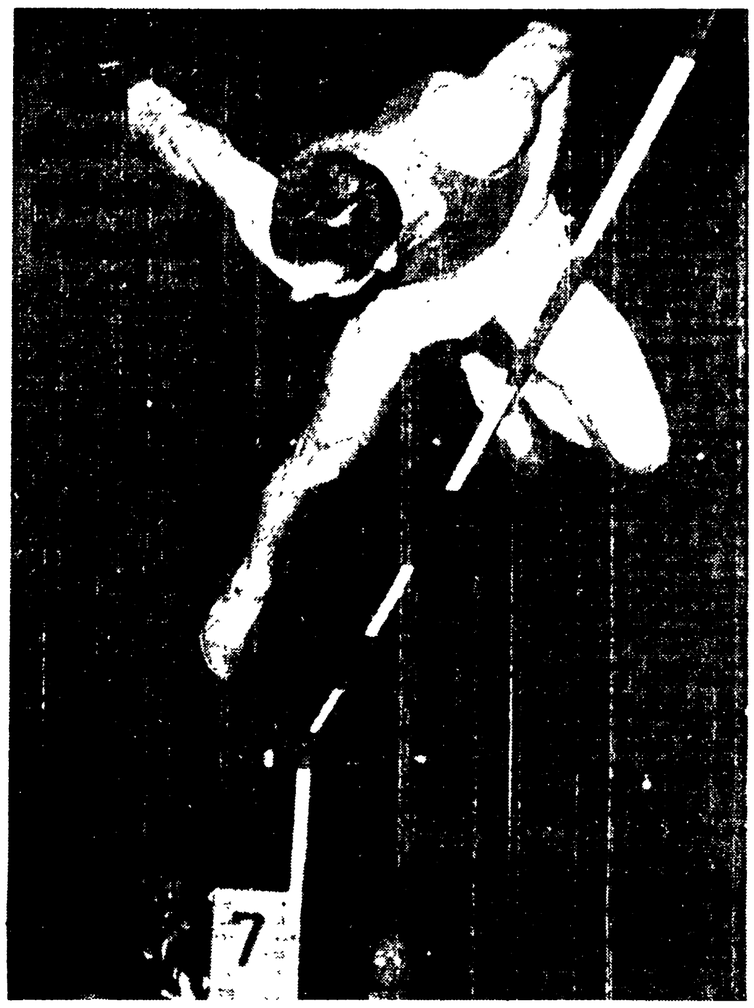
Speciale per l'Unità

Lo sfortunato atleta tornerà presto ad allenarsi dopo quasi 2 anni dalla frattura della gamba

Impossibile per Valeri Brumel volare ancora oltre i 2,28?

Durante la lunga inattività il campione si è laureato, ha iniziato a fare il giornalista e ha scritto un libro - Gli impianti di Zorcazor - L'atletica leggera sovietica in vista di Città del Messico



Valeri Brumel, coi suoi m. 2,28, è tuttora il primatista mondiale del salto in alto.

SERVIZIO

ZORCAZOR, luglio

Zorcazor è una piccola località del Caucaso che diverrà nota agli sportivi. Vi sono stati infatti costruiti modernissimi impianti per l'acclimatazione (data l'altitudine eguale a quella di Citta del Messico) degli atleti sovietici in vista delle prossime Olimpiadi. Per il momento le notizie su queste attrezzature sono scarse, si saprà di piu verso la fine dell'estate a sistemazione definitiva avvenuta.

Zorcazor si trova a un'altitudine di poco superiore ai 2000 metri, nel cuore dell'Armenia a una sessantina di km. da Erivan, capitale della Repubblica Vi sono state costruite speciali piste per l'atletica leggera ricoperte di una speciale materia plastica, il tartan, che dovrebbe servire a impegnare a fondo i velocisti nello scatto iniziale e a migliorare ai mezzofondisti il *rush* conclusivo. Per i ciclisti sono stati realizzati velodromi e tracciati percorsi molto impegnativi sulle sponde del lago Sevan. Le numerose competizioni, cui parteciperanno i nazionali sovietici, permetteranno loro pero di rimanere nella zona di Erivan per brevi periodi. Infatti molte gare si svolgeranno in pianura e gli atleti dovranno essere ben preparati anche per queste.

Nel prossimo anno invece, prima della partenza per Citta del Messico tutti i selezionati saranno radunati per un certo tempo in Armenia, anche se i medici sovietici, e cecoslovacchi hanno espresso l'opinione che per essere ben pronti alle gare olimpiche del Messico sono sufficienti 4 o 5 giorni di acclimatazione.

Il programma di selezione dei candidati alla trasferta messicana del '68 e iniziato nell'URSS subito dopo i giochi di Tokio. Ogni competizione è vissuta in funzione della XX Olimpiade.

Per quanto riguarda l'atletica leggera i sovietici hanno già disputato vari incontri impegnativi: nel luglio del '65, innanzitutto, il confronto con gli americani, che disputato a soli 8 mesi dai giochi olimpici, aveva il significato di una vera e propria rivincita. Per quel *match* nell'Unione Sovietica non si nutrivano molte speranze poiche, come ci ha detto il collega Alexei Striebnskji (esperto di atletica dell'agenzia Novosti), la delusione per le sconfitte di Tokio era ancora cocente. Eppure, contrariamente alle previsioni, i sovietici sconfissero nettamente gli avversari, sia nel settore maschile che in quello femminile.

Con rinnovata fiducia si guardo allora alla Coppa «Bruno Zauli» per squadre nazionali, la cui finale si disputò a Stoccarda. La competizione era molto difficile poiche la formula prevedeva la partecipazione di un atleta per gara Tuttavia, sia pur dopo un'aspra lotta con la RFT, l'Unione Sovietica prevalse (le altre forti nazionali battute furono: Polonia, RDT, Francia e GB).

Vennero poi i campionati disputati a Budapest che fecero registrare piu che altro delusioni con la conquista di sole 6 medaglie d'oro (tre nel settore maschile e altrettante tra le donne). Si spiego la scarsa messe di allori, giustamente, con il largo numero di esordienti per via del periodo di transizione. D'altronde la mancanza di Valeri Brumel e la precaria condizione di Igor Ter Ovanesian (battuto dal britannico Davies) non potevano non farsi sentire, oltre alla carenza di grossi mezzofondisti (i Kuts e i Bolotnikov non sono ancora stati adeguatamente sostituiti).

E' proprio il nominato Valeri Brumel, che abbiamo incontrato a Mosca, a tentare il bilancio sull'atletica leggera sovietica a un solo anno di distanza dalle Olimpiadi.

«La squadra è forte — ci dice — si deve però lavorare molto e bene per portare tutti a un buon standard. Le gare *indoor* di Praga, i recenti incontri internazionali con Francia e Polonia, la semifinale di Coppa Europa, sia maschile che femminile, il Memorial Kuzocinsky, hanno messo in luce parecchi giovani. In particolare le competizioni indoor di Praga (Campionati Europei al coperto) e non solo di Praga si sono rivelate molto importanti. In Unione Sovietica questo tipo di gare al coperto è solo recentemente che ha preso piede, eppure, confrontando i risultati di quest'anno con i precedenti, gia ha dato ottimi risultati E' indiscutibilmente molto importante avere una buona preparazione invernale partecipando a competizioni per ottenere buoni risultati in estate»

Un incontro con Brumel non poteva concludersi senza un'intervista sulle sue condizioni. Il terribile incidente del 6 ottobre '65 sembra dimenticato anche se il grande campione deve appoggiarsi a una gruccia per camminare

«Come stai, Valeri?», gli chiedo

«Adesso molto meglio. Spero di abbandonare presto questa gruccia. I medici qualche mese fa mi hanno tolto lo stivaletto di gesso e finalmente la gamba e libera. Porto soltanto, per precauzione, una fascia elastica»

La frattura del piede destro di Brumel era molto difficile, il perone e la tibia erano rotti, 15 centimetri di ossa si erano frantumati e anche i vasi sanguigni si erano rotti. In un primo tempo pareva che fosse indispensabile l'amputazione. Ora invece Valeri puo camminare e di cio e molto riconoscente ai medici che l'hanno avuto in cura Spera.. spera fortemente di poter tornare alle *sue* gare. E' deciso a provare «Prima di tutto tra qualche settimana faro esercizi per rinforzare l'arto, poi svolgerò un'accurata preparazione fisica. Gli allenamenti in pedana ho intenzione di iniziarli il prossimo inverno. Però temo fortemente di non riuscire a riacquistare la forma di una volta»

«Come mai nessuno ha battuto il tuo record?».

«Forse hanno paura. è troppo alto. Anch'io quando ho superato i 2,28 ho sentito che era molto alto Comunque, scherzi a parte, gli avversari ci provano e credo che presto si avvicineranno Secondo me le maggiori probabilita di battermi le ha Thomas, il mio avversario di sempre, anche se quest'anno non è andato oltre i 2,14. Forti sono anche gli altri americani Johnson (2,21), Caruthers (2 e 19), Peckham (2,16), l'australiano Sneazwell (quest'anno solo 2,13) e tra gli europei il francese Sainte Rose, in continuo miglioramento, l'altro francese campione d'Europa Madubost e infine i miei connazionali Skvortsov e Gavrilov (salito a 2,17) oltre a Bolsciov che mi batte a Tokio (quest'anno pero solo 2,11)»

«E tra gli italiani?»

«Ricordo che a Porto Alegre, per le Universiadi, si allenava con me Boghatto, che riuscì a superare i 2,09 Era bravo e mi impressionò ma poi evidentemente ha smesso di allenarsi intensamente e nel salto le sue capacità non sono sufficienti»

«Adesso è primatista italiano un giovanissimo Erminio Azzaro che a soli 18 anni ha superato i 2,11» — gli dico chiedendogli un giudizio sull'atleta

«Non conosco Azzaro, ma se è così tra qualche anno può fare grandi cose Se ha ottenuto questa misura così giovane ha indubbiamente la stoffa del campione»

Ultima domanda prima di salutare Brumel «Che cosa hai fatto in questi 18 mesi di forzato riposo?»

«Mi sono occupato di tre cose. degli esami all'università per ottenere la laurea di professore di ginnastica ed educazione fisica. Poi ho curato e curo le gambe e infine seguo le gare di atletica come giornalista. Sto scrivendo anche un libro di carattere essenzialmente autobiografico ma in cui parlo anche di altri atleti e avversari e che dovrei pubblicare entro quest'anno»

Salutandolo mi domando restera ancora per molto il re del salto in alto? E' difficile dirlo Valeri Brumel ha molta nostalgia delle pedane e vorrebbe tornare alle gare, ma sente che ben difficilmente potrà tentare di difendere, migliorandolo, il suo primato.

Giuseppe Mariconda

L'ambizioso Bologna cerca il rilancio

Bulgarelli e C. lavoreranno per Clerici

Giacomino e i suoi «alleati» dovranno dimostrare che la squadra non si è indebolita con la partenza di Nielsen

Aristide Guarneri, «uomo di fiducia» di Picchi nell'Inter, è passato al servizio di Janich· un grande acquisto per questi e per . il Bologna

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 30 luglio

In tanti vedono bene questo Bologna Quest anno — dico no — partendo al completo, sara fra le «grandi» sin dal l inizio

Premessa ottimistica, dunque ma attenzione di tante cose ha necessita la squadra Esaminiamone una parte

1) Intanto vanno sistemate quelle piccole e grandi cose che fanno un ambiente che stimolano i giocatori Fra pochi giorni, ad esempio s'aprira la battaglia del «grano» reingaggi premi ecc Nell'operazione contratto sono impegnati Spiazzi, Furlanis Tumburus Janich Muccini Turra Perani oltre naturalmente ai nuovi Ferrario Tentorio Clerici e Guarneri Tutto dovrebbe essere risolto in brevissimo tempo in quanto ciò incide non poco negli umori mutevoli dei nostri calciatori

2) C'e poi un problema tecnico delicatissimo e di cui in altre occasioni s'e parlato Gipo Viani e il general manager o se preferite il dirigente tecnico (e definitiva e il responsabile della squadra, e a Luis Carniglia e l'allenatore Ci si chiede allora ma che bara a formato ne

Risposta Si tara Carniglia E' certo qualcuno storcerà un poco sospetto che in qualche modo può entrarci di riflesso lo zampino di Viani Non fosse altro perche la campagna acquisti sara pure in accordo - si dice — con don Luis Ora tutta lui re su alcuni giocatori base Haller Bulgarelli e qualche altro hanno, sotto sotto, im to inizialmente una battaglia dialettica nei confronti di Nielsen che pero non se ancora conclusa Pure l'altro giorno Giacomino ebbe a dichiarare «Auguro a Nielsen di aver fortuna nell Inter, ma e chiaro che il problema restera per lui lo stesso deve muoversi Se Clerici avra carattere, il Bologna sara indubbiamente forte in attacco»

Orbene, questi rossoblu torranno dimostrare d'aver avuto ragione preferendo un altro tipo di centrattanti Dovrebbero percio essere i primi loro a darsi un gran da fare poiche se i progressi potizzati non si verificheranno, torra dire pericolosamente una battaglia iniziata vittoriosamente Si puo allora sostenere che Bulgarelli e compagni si sono assunti precise responsabilita? Be e così Quindi va dato loro atto di un certo coraggio e meritano di essere giudicati con serenita e benevolenza

4) Ed entriamo nei dettagli della formazione Quella base e intuibile Il posto di Janich Vavassori con Spadoni e Balaschini ricoperti Sembra considerato una bestemmia sa peccato non abbia potuto fare l'anno scorso l'ala stagione in B gli manca esperienza Balaschini non e piu giovanissimo Viani pero ne e entusiasta I terzini almeno inizialmente saranno Furlanis e Ardizzon in quanto Roversi e alle prese con la «rana» Ardizzon dopo una spaventosa crisi mentale a meta della passata stagione ha avuto a quell epoca non pochi consolatori e ripreso in parecchi si pensara tuttavia che se ne sarebbe andato quando saito fuori Viani a precisare che quello non si toccava In mediana, stando alla logica delle cose, la squadra avra Guarneri, Janich, Fogli L'apporto di Guarneri dara saldezza ad un reparto, la difesa, che ha mostrato qualche crepa Janich dopo essere risuto nel dubbio mi cedono o resto? dovrà superare un altro ostalo, per niente agevole quello del contratto Fra gli «anziani» in rossoblu il suo reingaggio potrebbe essere il piu discusso e laborioso Tutto dipende dallo spirito col quale il giocatore si presenterà al tavolo delle trattative in via Testoni

Numerosi i rincalzi in questo settore C'e Tumburus, che contrariamente a quanto ritiene Viani pensiamo sia da considerare piu difensore che mediano di spinta C'è Tentorio che dopo una stagione da centrocampista, viene a fare ora il vice Janich, esiste qualche perplessita che Tentorio possa «sfondare» in una squadra come il Bologna C'è sono infine Turra radattabile in parecchi ruoli e il giovane P O Battisodo

Per quanto si sappia che Muccini lascera la società rossoblu, ha sorpreso la sua mancata convocazione per il «ritiro» di Barga del 9 agosto Il giocatore, molto seccato di questa situazione, sara a Bologna nei prossimi giorni per chiedere il rinnovo del contratto sulla base economica della scorsa stagione al che la società gli imporra probabilmente di firmare la lista condizionata

Intesa

Dettaglio incoraggiante e che Viani e Carniglia si muovono con promesse tecniche praticamente identiche Ambedue sostengono che il gioco ra collettivizzato Viani affermava tempo fa che nel giro di pochi anni una squadra sara formata da un portiere e da dieci uomini praticamente senza ruolo fisso

Ma al di la di tali considerazioni tecniche, occorre rendersi conto che si trovano faccia a faccia due elementi con spiccate personalita difficilmente integrabili, allora?

Non e certo per il gusto della polemica che poniamo degli interrogativi il fatto e che su questa intesa si costruisce o meno la forza del Bologna

3) La squadra La squadra si presenta bene Esiste pure un aspetto psicologico incoraggiante che dovrebbe influ

Il «pallino»

L'attacco avra Perani, Bulgarelli Clerici Haller Pascutti Perani ha l'obbligo di riscattare una stagione quella passata piuttosto anonima cominciando ad attrezzi che in campo si deve osare di piu magari rischiando di beccare qualche calcio Bulgarelli e Haller per le ragioni di cui abbiamo accennato a inizio della campagne Una giustificabile attesa interpretabile in modi diversi e per Clerici infine Pascutti Per l'estrema sinistra esiste un'osservazione ai Viani indubbiamente suggestiva Ad Ezio scade il contratto a fine stagione ma attaccato come al denaro si sfiene Gipo torra rinnovarlo su solide basi Dal che se ne dedurrebbe che la sua annata sara quantitativamente e qualitativamente superiore a quella passata

I rincalzi per la prima linea (a parte Fogli e Turra utilizzabili in modi diversi, sono Pace, un giovane ricco di requisiti tecnici ma un po' «fissato» nella vita privata, e Ferrario, venuto in prestito gratuito (ma a fine stagione verrà stabilita in base al rendimento la valutazione col Varese). «Ciapina» e un «pallino» di Viani il quale e superconvinto che sfonderà. Se comunque all'attacco ci sara bisogno di rinforzi, a novembre potrebbe arrivare qualcuno

Per il momento però i dirigenti rossoblu, soddisfatti di avere incassato 150 milioni e passa dalla campagna compravendite, chiedono di pazientare, chissà che non ci sia bisogno di mettere mano su quel malloppo.

Franco Vannini

LETTERE SPORT

Il tennis è un bellissimo sport, ma le lezioni per impararlo costano un occhio

Cara Unità,

leggo con interesse la pagina dedicata ai «Colloqui» con i lettori Vorrei quindi porre un quesito ad un giornalista o qualsiasi altra persona esperta di tennis. Sì, perche ho intenzione, dopo il ritorno dalle vacanze, di iscrivermi a qualche club milanese Ma teniamo al punto Io ho quasi diciotto anni e temo che iscrivermi ad un club ora sia un po' tardi, quantunque il mio medico dica che e questa l'eta giusta per iniziare questo sport Inoltre vorrei sapere gli eventuali costi di ogni lezione, dell'equipaggiamento (racchetta, «shorts», maglietta ecc) e, infine, se tali clubs sono aperti anche d'inverno, cioe se e possibile giocare anche in stagioni fredde Poiche penso che l'argomento sia di interesse generale (infatti gli «adepti» dello sport aumentano sempre piu anche in Italia) credo che tu possa rispondere senz'altro sulla pagina domenicale Attendendo una tua risposta, invio cari saluti

CARLO DE ROSSI
(Milano)

Credo che se il suo solo problema e l'eta, lei possa tranquillamente iscriversi a un club tennistico. Quando si hanno «quasi diciotto anni», come lei ha, non c'è, in pratica, attività che possa considerarsi preclusa, meno che mai un'attività sportiva Lei puo dunque, ben guidato — e sempre che possieda un minimo di attitudine — imparare a giocare a tennis in maniera del tutto corretta. Forse sarebbe un po' tardi — anche se non v'è incompatibilità per definizione — se lei pensasse di arrivare a giocare in Coppa Davis: in questo caso, sì, lei, a diciotto anni, potrebbe di già essere un poco oltre l'età considerata più adatta. La controprova che nulla è definitivamente pregiudicato sta, d'altronde, nel fatto che molti, pur iniziando all'età «giusta», in Coppa Davis non ci arrivano mai. Scherzi a parte, lei inizi tranquillamente, e molti auguri.

I costi per lezione..: già, qui, se ci trovassimo a tu per tu, comincerei a schiarirmi la voce prima di dirle la cifra Se il maestro, infatti, è di quelli che si rispettano — poniamo, almeno, un buon ex seconda categoria, e non un maestro «improvvisato», come ce ne sono molti — il prezzo, pur non essendovi delle tariffe fisse, può oscillare dalle 2.000 alle 2 800 lire all'ora per lezione. Salatine, non le pare? Ed è un peccato, perche il tennis, correttamente giocato, e uno splendido sport Si capisce, siamo sempre nel campo dell'opinabile

Altrimenti il prezzo del corredo non sarebbe proprio irraggiungibile con 12 14 mila lire lei potrebbe infatti acquistare un buon fusto, fargli applicare una buona cordatura, ben stagionata, con qualche migliaio di lire acquistarsi una maglietta, calzoncini, scarpe e calze. Facciamo, in totale, racchetta inclusa, una ventina di migliaia di lire.

I clubs, infine Qui, purtroppo, ricominciano le dolenti note. Se il club e infatti un grosso club, la quota sociale si aggira sulle 100 mila lire all'anno circa. Se non lo e, può spendere meno. Ma in un piccolo club, d'altronde, mancano i campi coperti, e d'inverno, dunque, non sono aperti

Si regoli, quindi, come crede. Nel caso non sia in grado di disporre della cifra, cerchi di imparare da se giocando magari con un amico che sia discretamente impostato, se ne ha uno E cerchi semmai, di vedere ogni tanto qualche gara di buon livello puo avere anche questo la sua utilita Altrimenti giochi senza altre preoccupazioni, facendo da se potrà, perlomeno, sempre divertirsi

Sergio Costa

Per Angelillo occorrerebbe un allenatore disposto a «capirlo»

Cara Unità,

prego la tua cortesia di voler far posto nella pagina a queste mie poche righe C'e un problema che io ritengo prima umano che calcistico, che da due-tre anni sale con vergognosa puntualità alla ribalta, nel periodo del mercato calcistico Riguarda il dramma di un uomo che e grande calciatore Mi riferisco all'attaccante Antonio Valentin Angelillo, il fuori-classe sud-americano che da anni in Italia calca i campi di gioco dilettando il pubblico dal palato fine Premetto che non sono un suo particolare ammiratore ma credo di capire il suo dramma di uomo calciatore cosi improvvisamente e brutalmente degradato ad elemento di bassa categoria

Le società sembrano tirare un sospiro di liberazione nel passamano «vergognoso» accompagnato da espressioni infelici ed umilianti Ed Angelillo sono sicuro e per classe lo stesso grande campione del suo primo arrivo in Italia anche se per ovvie ragioni non puo toccare vertici di rendimento come nelle sue strepitose annate nerazzurre Ora la dura legge del mercato se lo contende con aria di sufficienza, quasi di compatimento

Secondo me il problema di Angelillo che «vecchio» non e, è solo un problema fisico, di tenuta e perciò di preparazione. Occorrerebbe l'incontro con un tecnico psicologicamente sensibile, impegnato, ottimo preparatore atletico, come ancora ne esistono in Italia, ed il recupero di Angelillo potrebbe essere possibile e, con apprezzabili risultati

STEFANO CARLI
(Roma)

Piuttosto modesti gli acquisti della Juventus nonostante le strombazzate cifre da «capogiro»

Nell'edizione del 30 giugno ultimo scorso ho letto, in prima pagina, l'articolo «Miliardi nel Giro», a questo punto, prima di continuare, premetto di essere, se non proprio un vero comunista, uno che cerca di diventarlo giorno per giorno, ed inoltre sono anche uno juventino nato

Anch'io come l'articolista ho seguito la campagna acquisti della mia squadra nei quotidiani sportivi e nella pagina sportiva del nostro giornale e a quei 1 900 milioni che la Juventus (o Agnelli, come preferite) era disposta a spendere per tre giocatori (i nomi credo non abbiano molta importanza a questo punto) non ci ho mai creduto per il semplice motivo che, da quando sono in grado di leggere, la Juve ha sempre condotto a termine campagne acquisti e vendite spendendo piu o meno (meno che piu) di tante altre squadre italiane Così è stato pure quest'anno e l'Unità credo possa andare orgogliosa di essere stata ancora una volta la congelatrice del mercato juventino, con i suoi articoli che annualmente escono all'apertura dell'Hotel Gallia

Detto ciò, perchè l'Unità ha riportato nella sua prima pagina (che io vorrei dedicata interamente alle rivoluzioni socialiste) delle «voci» che qualsiasi fanfarone può sperperare solo perchè è in possesso della favella? Non poteva aspettare a stampare detto articolo il 17 luglio, a Hotel Gallia deserto, se effettivamente la Juve avesse condotto in porto gli «affari» in esso citati? Nell'Unità di oggi non ho trovato nessun articolo in prima pagina che riconosca che Agnelli non è riuscito a regalare 1 900 milioni e che di contro dica che proprio lui ne ha spesi quanti meno se ne poterano spendere per rinforzare la squadra

Perchè il mio giornale di tutti i giorni crede alle «voci» e riporta come sicure quelle «voci»? L'Unità deve essere sempre e soltanto il giornale della verità Questa volta, però, la verità è dall'altra parte con la quale, al contrario di mille altre volte, ci sono anch'io

Tanto dovero e tanti saluti.

FRANCO GHEDINI
(Altedo - Bologna)